

PRO SCHOLA

I paradossi fondamentali della Utopia Ermetica

LA SCIENZA, L'ANIMALE, LO SPIRITO

(Dialogo tra il dott. SEMPRONIO, il critico CAIO e l'ermetista MEVIO).

Sempronio – Eccoci di ritorno ...

Caio – E presto ...

Sempronio – ... perché ci dolemmo molto di aver lasciato un amico come te un po' confuso dall'evidenza dei fatti e, forse, imbronciato per averti tartassata la tua famosa scienza ermetica, e abbiamo detto: Toh! è un peccato lasciarci attendere, mentre potremmo fare buona opera ad andare a curare ...

Caio – ... proprio! curarti di questa idea fissa ...

Sempronio – ... malattia ormai nota dalla scienza vera e non a queste pseudo-scienze bastarde, e che si chiama *paranoja* che come tu capirai, perché sei intinto di greco, vuol dire anormalità del pensare, una piccola follia parziale, una follia sistematizzata ...

Mevio – Appunto come l'altra pazzia che colpisce generalmente tutti voi che siete dottori e critici in edizione completa ad una sola pagina, e che avete chiamata *misonismo*, che è la pazzia dell'odio a tutto ciò che è nuovo. In ogni modo ci troveremo di fronte tre malati, un *paranoico* e questo sono io tal quale mi avete fatto l'onore di diagnosticarmi; e due *misonoici* e questi siete voi perché avete una paura matta di credere a tutto quello che è nuovo e vi riparate dietro un baluardo che si chiam *Scienza* ... legittima e non bastarda ...

Caio – Non esagerare! il malato sei solo tu che tra le altre cose credi di credere a cosa nuova mentre te lo dissi che è rancida ...

Sempronio – Non solo, ma è anche superstizione di epoche antiche in cui gli iddii e gli spiriti si facevano sentire per abitudine nei templi e fuori. La scienza è scienza, cioè verità incontestata. Se studi in fisica che il mercurio di un termometro si dilata e sale col calore la scienza te lo ha constatato e il termometro funziona sempre nello stesso modo. Ma viceversa tutta questa congerie di spiritismo, di astrologismo, di metafisica, di psicopatie avanzate di epoche barbare non possono appartenere alla scienza, perché sono roba da manicomio religioso. Se poi mi dici che questa è la tua *fede*, io non parlo più, m'inchino e basta: la tua coscienza religiosa non deve esser discussa. La fede non fa parte della idea scientifica, perché Dio non è stato mai visto col microscopio o col cannocchiale, gli angeli sono di marmo o di stucco sugli altari ... e chi vuol credere ci creda, chi no, se ne sta a casa. Ma se tu insisti con la parola *scienza* e dici che tutti questi arzigogoli sono scienza ermetica, io ti debbo somministrare delle docce fredde e delle purghe ...

Caio – Benissimo! ben detto! caro Sempronio, tu hai una dialettica schiacciante. Mevio, come vedi è ammutolito, solo una parola ti è fuggita che non va a proposito ... hai ficcato in questo anche gli *spiriti*, mentre la scienza oramai e tutti o quasi ammettono gli spiriti o per lo meno non trovano altra spiegazione possibile a certi fenomeni.

Sempronio – Caro il mio critico, a furia di leggere giornali e di parlare per diritto o per rovescio di tante cose, finite anche voi con attribuire alla scienza queste tante cose che noi non ci sogniamo ancora di ammettere!

Tra le altre credete che i medici e i professori delle università italiane stiano all'oscuro di tutto ciò che si studia e si fa su tale tema. Disingannatevi. Certe cose le leggiamo anche noi con piacere, perché è tanto dilettevole leggere una fiaba anche ad un uomo serio e padrone

di se. L'altra volta io mi limitai a sorridere, ora son venuto in proposito per vuotare il sacco e far capire al mio Mevio che *sull'italiche sponde* non vivono medici e professori ignorati ... Di scientifico, veramente tale, ora non v'è che l'ipnotismo – il resto o è ciurmeria di sana pianta, o è una parte fenomenica della natura che sta aspettando di diventar una conquista futura della scienza accertata.

Lo spiritismo di Allan Kardec, di Leon Denis, di tanti altri che pongono l'epoca attuale in relazione con tutta una infinità di spiriti disincarnati, che raccontano cose sbalorditive e asiniere da prendersi con le molle non è scienza, è una religione di cui gli spiritisti sono i preti e i credenti, come la teosofia che è una palestra letteraria sull'inverosimile con una matriarchia illuminata da maestri evangelizzatori ...

Caio – Oh! Sempronio! come sei atroce ...

Sempronio – Atroce no ... perché questa non è scienza è religione, e la scienza non entra in queste coscienze che per atavismo hanno bisogno di credere, di sentirsi in comunicazione con l'inverosimile ... La scienza si è occupata dei fenomeni della così detta medianità e delle vanterie delle scienze occulte ed ha studiato i fenomeni in sé, senza il preconetto di questo o quel predicatore mistico. Lombroso era diventato spiritista, perché dopo morto, lui che sapeva come fosse incredulo Morselli e come sorridente il Prof Bianchi, non ha detto: *bene! andiamo a confondere i colleghi increduli!* ma viceversa è restato cadavere tal quale come il più ordinario cioccolatiere. Né ha fatto di meglio il medico del papa Lapponi che volle tirare in ballo gli esseri immateriali della religione cattolica. Né la *Società delle ricerche Psichiche* di Londra, né le altre mille e dieci hanno saputo far di meglio. Quindi niente scienza – semplicemente religione per chi ci crede.

Caio – Vedi come Mevio sta zitto ... credeva trovare degli ignoranti, mentre tu hai veramente da padrone studiata la questione.

Mevio – Io ascolto in silenzio perché apprendo tante cose che per leggerle ci vorrebbe una biblioteca ...

Sempronio – Infatti io ho molto letto e ti fo scegliere tra il grano e il loglio facendoti una relazione esatta dello stato delle cose. Il famoso *persipirito* degli spiritisti o il non men famoso *corpo astrale* degli occultisti è stato trovato da noi della scienza probativa ed sperimentale? Appena usciti dalla dipendenza di questi favoleggiatori che vanno per la maggiore, i dotti si son messi ad investigare il problema, e che hanno trovato? forse è provata la teoria delle radiazioni fluidiche? sono provati il trasporto degli oggetti attraverso i muri, la lettura del pensiero, la suggestione mentale?

Caio – Oh! questa poi della suggestione è inesatta ... la suggestione ammesso l'ipnotismo, ne viene di conseguenza, e poi oramai è cosa entrata nella coscienza di tutti e non vi è discorso che non si faccia esperienza di suggestione.

Sempronio – Vedi l'influenza dei giornalisti! Voi non sapete la rigerosità scientifica dei nostri metodi e non avete ben letto le opere poderose della critica più moderna. Ochoroviz, Lombroso, Richet, Lièbault. Bernheim, Pitres, Charcot hanno raccolto fatti, hanno sospettata la *suggestione* ma chi mai l'ha accolta? A voi altri sembra per esempio che la Scienza possa ammettere, dopo le tavole che girano, dopo gli esperimenti di tanti medii, sorpresi tutti in flagrante impostura almeno una volta al giorno, che un *corpo pesante possa SENZA CONTATTO spostarsi di un centimetro*. Sai di che ci siamo accorti noi scienziati studiando questa colluvie di esperienze? che esistono dei movimenti automatici incoscienti che danno a noi stessi l'illusione di cose prodotte da cause estranee, come gli scoppiettii delle tavole giranti (*raps*) – che l'isterismo è causa di molti supposti fenomeni soprannaturali e apparentemente soprannaturali ... Non parlo poi, come assolutamente negative,

l'esperienze di chiaroveggenza, di premonizioni, di profezia. Insomma la scienza non si fa turlupinare dalle teorie verosimili ...

Caio – Bravo ... veramente certe cose non le sapevo, e vivevo tra coloro che credono che la telepatia, la suggestione, lo spostamento degli oggetti senza contatto, la premonizione ... oramai tu, Mevio, non hai che rispondere, sei ora persuaso che non è facile darla a bere alla scienza.

Mevio – Non ho che rispondere. Le tante bellissime cose che Sempronio mi ha detto mi danno molto a riflettere sulla pretuberanza socia degli scienziati ... ma non mi riguarda. A rispondere a tutta la filippica credo che ci pensi ogni mese a ritorcere gli argomenti la stampa speciale degli spiritisti, degli studiosi di psichismo, dei teosofi. Io non ho niente a contrapporre e niente a discutere ...

Caio – Dunque ti ricredi?

Mevio – Di che?

Sempronio – Della tua idea ermetica.

Mevio – E che ci entra la scuola ermetica italica con tutta la sapienza che hai evaporato ora? Lascia un poco che ti spieghi io parecchie cose che non capisci e non hai fatto capire.

Sempronio – Domandami e risponderò.

Mevio – Che cosa è l'uomo? La tua scienza severa indagatrice che cosa ti ha insegnato, l'uomo che cosa è, tu che cosa sei innanzi a te stesso?

Sempronio – Senza misticismo volgare, l'uomo dal punto di vista prettamente zoologico può essere definito un animale dell'ordine dei primati e della famiglia dei bimani. I suoi caratteri sono ...

Mevio – Basta

Sempronio – Non basta. Debbo dirti che alcuni naturalisti hanno fatto classifica di un *genere umano* al sommo della scala zoologica con caratteri anatomici e ostiologici specifici, con caratteri linguistici etnografici e sociali ...

Mevio – E tu nell'uomo, in questo animale principe, non vedi altro? che cosa è il pensiero, la logica, la memoria, la volontà, il discernimento? ...

Sempronio – Dal punto di vista zoologico io non devo occuparmi del pensiero, della memoria, della ragione. V'è chi considera il *pensiero* semplice funzione del cervello centro sensoriale e chi, come le autorità più rispettabili della psicologia di laboratorio, lo definisce combinazione di immagini costituite per le eccitazioni e le irritabilità della materia vivente che agisce sui sensi. La biologia e poi la psicologia positiva ...

(*Mevio ride*)

Sempronio – Perché ridi?

Mevio – Non ho riso quando mi hai fatto tutta la bella chiacchierata sul rigore della scienza nell'ammettere le fandonie degli occultisti e degli spiritisti, rido ora che la tua scienza austera s'impappina a dirmi che cosa è la mente umana, il pensiero, la ragione, il discernimento, l'intelletto. Nelle università, mi scriveva ieri un amico, si arrivano a misurare i milionesimi di millimetro del buco di un capello e della vecchia ipotesi di un'anima dell'uomo non se ne parla che in lingua muta in una lezione o due. Veramente mi lasci supporre che la scienza abbia messa in quarantena anche l'ipotesi superstiziosa che l'uomo ragioni.

Sempronio – Non far satire fuor di luogo ... io te lo stavo spiegando quando tu ti sei messo a ridere. La biologia studia l'anima come l'insieme delle facoltà intellettuali e morali ...

Mevio – Ottimamente ... ma spiegami che vuoi dire per *facoltà intellettuali*, o intelligenza.

Sempronio – La facoltà di apprezzamento di uno o più fatti, dedurne le relazioni, compararli e emettere il giudizio proprio.

Mevio – Sublime! e tutto proveniente dalla irritabilità della materia ...

Sempronio – Non motteggiare. Per spiegarti tali cose ci vorrebbe un anno. L'*anima* è una parola vecchia, ora diciamo *psiche* ...

Mevio – Che è più vecchia! ...

Sempronio – L'*anima*, è accertato che risiede nel cervello, non cervelletto, non midollo allungato, né tubercoli quadrigemini, nel solo cervello anatomico e propriamente nella corteccia ...

Mevio – E la scienza austera ha provato tutto questo? Sublime scienza ...

Sempronio – Lo *spirito* o soffio che anticamente volle dire la causa che anima l'organismo vivente, fu un'ipotesi che la concezione positiva del mondo e dell'uomo va cancellando.

Mevio – Benissimo, (*sorridendo*) insomma tutta la tua carica a fondo contro la superstizione spiritista, contro il corpo astrale, contro la premonizione, tu che non hai *spirito*, che hai la *psiche*, che hai la facoltà di *comparare due fatti per emettere un giudizio proprio* ... con la corteccia del solo cervello, (guai se ci entrasse il cervelletto) tu sei il primo animale della scala zoologica ... e non sei un uomo.

Caio – Modera i termini, discutere non vuol dire offendere uno scienziato.

Mevio – Io non offendo, deduco. Comparo due cose e dico: lui che è un rappresentante della Scienza e professore di scienza si è definito così; io, viva la libertà, che non accetto questa sommità della scala, mi dico semplicemente *uno spirito* nei panni di un animale grazioso e gentile, con un paio di occhiali sul naso e una pipa in bocca. La biologia è una scienza troppo recente e già emette i suoi dommi: *vitalisti* e *non vitalisti*, pontificano in una maniera rudimentale ancora, ma pontificano. La scienza austera della prova già accoglie le dubbie teorie dei principi vitali e apre il conflitto delle concezioni. La filosofia e i filosofi ... vecchia squadriglia di parolai sono seppelliti per sempre. La fisico-chimica tenta di mettere nel sacco la biologia e di assegnarle la parte umilissima di un capitolo – la biologia si rivela e domanda il primato. La scienza dell'esperimento cozzerà nell'ostacolo eterno: l'*anima* o *spirito* o *vita* dell'uomo è o non è un principio separabile? La vita elementare dei corpuscoli viventi dovuta alle reazioni chimiche è lo stesso principio della anima umana?

Giuliano Kremmerz

(*Continua*)